

Il flebotomo o pappatacio

I flebotomi sono insetti di piccole dimensioni (2-4 mm), circa un terzo della misura della zanzara o anche più piccoli. Sono attivi nel periodo crepuscolare-notturno ed il loro volo è silenzioso. Durante il giorno trovano rifugio in luoghi relativamente freschi e bui (cantine, crepe nel terreno, cavità di alberi, cumuli di foglie, stalle). Vivono soprattutto in habitat compresi fra 200 e 800 metri sul livello del mare; la loro area di attività è limitata a poche centinaia di metri, anche se a volte, complice il vento, può estendersi sino ad alcuni chilometri. Solo le femmine sono ematofaghe, cioè pungono succhiando il sangue e depongono le uova in luoghi bui e asciutti. Il ciclo si compie attraverso lo sviluppo delle larve che si nutrono di sostanze organiche in decomposizione pertanto, accumuli di foglie, lettieri e feci di animali, sono facilmente colonizzati da questi insetti.

La malattia nell'uomo

Nell'uomo i casi di infezione si manifestano principalmente come forme cutanee o forme viscerali.

• Leishmaniosi cutanea

Nel punto dove il flebotomo con la puntura ha inoculato il parassita si forma una lesione superficiale dove si concentrano i parassiti; non è dolorosa a meno che non si verificano infezioni secondarie. Le lesioni della leishmaniosi cutanea compaiono da una settimana fino ad alcuni mesi dopo la trasmissione dell'infezione. Possono chiaramente manifestarsi più lesioni a seguito di più punture. La malattia ha una percentuale di guarigione prossima al 100% e può anche guarire spontaneamente, senza

sione della malattia. Anche i cani ammalati, pur se sottoposti a terapia, debbono essere protetti con questi antiparassitari per evitare che infettino altri cani attraverso i flebotomi. Tutti questi presidi vanno sostituiti o riapplicati durante i mesi estivi e autunnali, seguendo le indicazioni riportate sulla confezione. Altro accorgimento è far dormire il cane al chiuso di notte.

2. Ostacolare la diffusione dei pappataci

È importante mantenere sempre ben pulito il giardino o il cortile, provvedendo alla raccolta di foglie, sfalci d'erba e rifiuti, dove l'insetto può trovare riparo e compiere il proprio ciclo vitale. Inoltre, la cuccia e gli spazi frequentati dal proprio cane vanno gestiti correttamente, rimuovendo regolarmente le feci dell'animale in maniera adeguata e senza disperderle come può avvenire quando si utilizza lo spruzzo d'acqua a pressione. Gli accumuli di materiale organico, infatti, sono un habitat ideale per lo sviluppo delle larve dei flebotomi.

3. La prevenzione quando si viaggia all'estero

La leishmaniosi è diffusa in centro e sud America, Medio Oriente, India, Asia centrale, Africa dell'est e bacino del Mediterraneo. Se si ha in programma un viaggio all'estero, si consiglia di assumere informazioni sul possibile rischio nel Paese che si intende visitare presso l'Ambulatorio di Medicina dei viaggi dell'Azienda Usl di residenza e, per il proprio cane, dal Veterinario di fiducia. Non è disponibile un vaccino utile a prevenire l'infezione e la malattia nell'uomo. È possibile ridurre il rischio adottando le misure precedentemente descritte.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Regione Emilia-Romagna



La Leishmaniosi

Che cosa è, come si trasmette, come ci si protegge

Numero Verde
800-033033

salute.regione.emilia-romagna.it

Che cos'è la leishmaniosi

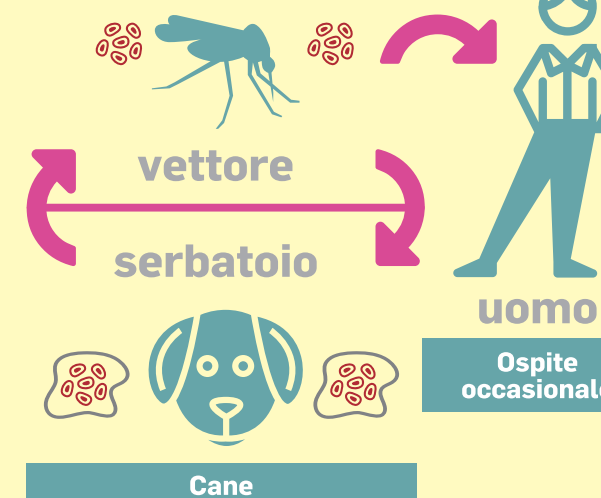
La leishmaniosi è una malattia causata da un parassita, la *Leishmania* (in Italia si tratta di *Leishmania infantum*), che viene trasmessa all'uomo e al cane con la puntura di un insetto che si nutre di sangue, il flebotomo o pappatacio (vettore).

Nel nostro territorio il cane rappresenta il principale serbatoio del parassita: il flebotomo punge il cane infetto e assume con il sangue anche il parassita, infettandosi a propria volta.

Con le successive punture avviene la trasmissione del parassita ad altri cani e in alcuni casi all'uomo.

CICLO BIOLOGICO

Flebotomo (Pappatacio)



terapia, nell'arco di diversi mesi, lasciando una cicatrice infossata. La terapia è comunque indicata per ridurre il rischio di complicanze (ad esempio ulcere o noduli) o di possibili recidive.

• Leishmaniosi viscerale

La leishmaniosi viscerale è una grave malattia sistemica in quanto i parassiti si diffondono a tutti gli organi linfatici dove proliferando provocano febbre irregolare - a volte con più picchi giornalieri alternati a periodi senza febbre - progressivo ingrossamento dei linfonodi, del fegato e della milza, perdita di peso, stanchezza.

La malattia ha un andamento cronico e, se non curata, può essere fatale. La terapia non sempre porta a guarigione completa e sono possibili recidive per la persistenza del parassita, in fase latente, all'interno dell'organismo. I sintomi della leishmaniosi viscerale appaiono da 2 a 6 mesi dopo l'infezione, ma possono manifestarsi anche dopo anni dalla trasmissione del parassita.

La forma viscerale si riscontra con maggiore frequenza in persone che hanno problemi a carico del sistema immunitario (grandi anziani, persone che hanno ricevuto un trapianto, persone che assumono farmaci immunosoppressivi in modo continuativo, persone sieropositive per HIV o affette da Aids) o che hanno un sistema immunitario immaturo (i bambini al di sotto dei due anni di età).

La malattia nel cane

Nel cane la Leishmaniosi è una malattia grave, con andamento generalmente cronico che spesso porta alla morte dell'animale. I primi sintomi possono essere perdita di peso, caduta ed incanutimento di peli intorno agli occhi e attorno alla punta del naso ("tartufo"). Con il procedere della malattia, possono comparire altre lesioni cutanee (dermatiti con forfora, ulcere), crescita eccessiva delle unghie, ingrossamento dei linfonodi, congiuntivite, sangue dal naso, interessamento di vari organi interni. Poiché la malattia può rimanere inapparente anche per anni è opportuno effettuare un controllo annuale dal veterinario di fiducia all'inizio della primavera (marzo-aprile), o comunque dopo un viaggio in un'area dove la Leishmaniosi è molto diffusa tra i cani (centro e sud Italia, Grecia, Spagna, ecc.).

La regione Emilia-Romagna ha da tempo predisposto un piano di controllo e monitoraggio della Leishmaniosi canina nei canili con il controllo di tutti i cani presenti. Ulteriori informazioni sono scaricabili dal portale regionale www.anagrafecaninarer.it.

Diagnosi e cura nel cane

La diagnosi precoce permette di ottenere migliori risultati terapeutici e limitare la diffusione della malattia. La terapia è lunga, complessa e accompagnerà il cane nel corso di tutta la sua vita. Il tuo veterinario, in base alle condizioni del cane, valuterà



la terapia più appropriata. Esiste inoltre un vaccino, che non garantisce una completa immunità, ma che può comunque avere una sua valenza protettiva se unito ad altri strumenti di prevenzione: a questo proposito chiedi informazioni al tuo veterinario.

Come si può prevenire

Per ridurre il rischio di trasmissione di leishmaniosi è importante:

1. Evitare le punture dei flebotomi

Nelle ore serali e notturne, nel periodo in cui i flebotomi sono attivi, si consiglia di mettere in pratica le stesse misure utili a difendersi dalle zanzare, in particolare:



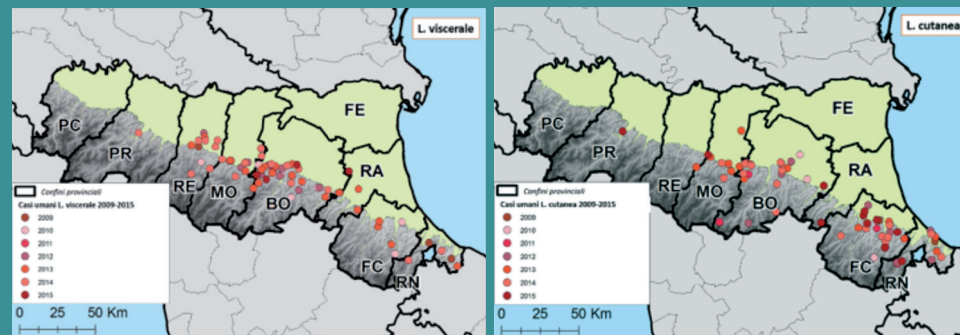
• **L'uomo, durante le esposizioni all'aperto**, può proteggersi indossando abiti coprenti (maniche e calzoncini lunghi, ecc.) e utilizzando repellenti cutanei efficaci a base, ad esempio, di DEET o KBR. Tali prodotti vanno applicati su pelle scoperta e cuoio capelluto: ripetere il trattamento ogni 3-4 ore, dato che il prodotto evapora rapidamente e viene dilavato dalla sudorazione. Per l'uso seguire scrupolosamente le indicazioni riportate sulla confezione; va adottata estrema cautela nell'utilizzo nei bambini e su pelli sensibili. I repellenti non vanno applicati sulle mucose (labbra, bocca), sugli occhi, sulla cute abrasa. Possono essere invece spruzzati sui vestiti per aumentare l'effetto protettivo.



• **All'interno degli ambienti** utilizzare zanzariere a maglie molto strette (lato 2 mm) applicate a porte e finestre. Possono essere utilizzati anche spray attivi contro gli insetti o diffusori di insetticida (fornelletti elettrici) o serpentine antizanzare al piretro. I flebotomi evitano il vento, pertanto sono utili anche i ventilatori da soffitto che creano un vortice nell'intero ambiente disturbandone l'ingresso.



• **Per proteggere il proprio cane dal contatto** con l'insetto vettore sono disponibili antiparassitari a effetto repellente e/o insetticida da applicare sull'animale, nel periodo di trasmissi-



Mappe realizzate da Alessandro Albieri, Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli"

LA LEISHMANIOSI UMANA IN ITALIA E IN EMILIA-ROMAGNA

In Italia la leishmaniosi umana è diffusa soprattutto nelle regioni del centro e del sud. In Emilia-Romagna i casi di leishmaniosi viscerale, segnalati nel periodo 2009-2015, si sono concentrati in particolare nell'area collinare e pedecollinare dei territori delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, mentre quelli di leishmaniosi cutanea maggiormente in alcune aree dei territori di Bologna, Modena, Forlì-Cesena e Rimini. Nel periodo 2013-2014 si è verificato un focolaio di leishmaniosi viscerale nel territorio pedecollinare della provincia di Bologna, dove già storicamente esistevano focolai di leishmaniosi viscerale.



DOVE È PRESENTE LA LEISHMANIOSI CANINA?

In Italia è molto diffusa e ben conosciuta nel centro e nel sud del Paese, ma dagli anni '90 ha cominciato ad espandersi anche al nord ed interessa ormai tutte le regioni settentrionali. In Emilia-Romagna è presente principalmente nelle aree collinari e pedemontane a sud della via Emilia. Vi è però evidenza di un suo tentativo di colonizzare lentamente anche le aree pianeggianti a nord della via Emilia.

Mapa realizzata nell'ambito del progetto VBORNET in concerto con l'ECDC di Stoccolma, coordinato in Italia dall'ISS